

Camillo Frigeni con il nonno Domenico nella tipografia di famiglia la «San Nicolò».



CIVIDATE Camillo Frigeni ha ideato un progetto innovativo che gli è valso un 110 e lode

«Printi»: un progetto grafico ed educativo

CIVIDATE AL PIANO (sjc) «Printi» il progetto da 110 e lode che arte dall'imprenditoria cividatese.

Camillo Frigeni, figlio di Dario e discendente di una dinastia di tipografi della «San Nicolò», Mercoledì ha conseguito la laurea in «Comunicazioni d'impresa» con una votazione di 110 e lode presso l'Accademia Santa Giulia di Belle arti di Brescia, grazie ad un progetto di ricerca intitolato Printi- strategie e dinamiche progettuali di un brand per bambini da 0 a 99 an-

ni.

La professoressa **Giordana Francini**, relatrice, ha sottolineato come questo progetto sia riuscito a scaldare i cuori in questo momento storico, un periodo storico importante per la stampa e la comunicazione.

Printi infatti è un progetto di ricerca che nasce dell'intersezione di tre mondi: design, narrativa e pedagogia. Un giocattolo che aiuterà a viaggiare con la fantasia e riscoprire le tue skills manuali attraverso il potere

della stampa analogica, dell'illustrazione e della creatività. L'idea è dunque quella di utilizzare il mezzo di stampa a fine educativo e didattico. «Lo scopo di Printi è quello di far conoscere ai più piccoli il mondo della stampa, le sue logiche e gli strumenti poiché sono alla base della cultura odierna.» ha detto **Camillo Frigeni** -Il giocattolo potrà sembrare una semplice scatola, ma esso si trasformerà in un cassetto tirabozze con un sacco di strumenti per la fantasia del

bambino». L'idea è nata nell'azienda di famiglia, la tipografia «San Nicolò», che la famiglia Frigeni ha aperto nel lontano 1966, ed ancora attiva sul mercato cartaceo e digitale. «Non saremo la Coca-Cola, ma anche noi nel nostro piccolo abbiamo una storia da raccontare.» ha detto Frigeni -L'obiettivo però è di non fermarsi, continuare a lavorare a testa bassa e con le mani sporche d'inchiostro, a stampare e raccontare quanto di bello questo mondo ha da mostrare».